

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE e BENVENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il C.I.E.P.P. (Coordinamento Inquilini degli Enti Pubblici Privatizzati) è un Sindacato indipendente, che conta più di 2000 iscritti nella città di Roma, e rappresenta gli inquilini delle grandi proprietà e degli enti ex pubblici che vi hanno spontaneamente aderito, fra i quali anche gli inquilini dell'Inarcassa;

l'Inarcassa, che ha avviato le trattative con le Organizzazioni Sindacali di categoria per la definizione dei rapporti tra le proprietà e gli inquilini, ha escluso dal tavolo di negoziato il C.I.E.P.P., nonostante le numerose istanze e richieste avanzate dallo stesso Sindacato;

il C.I.E.P.P. è un Sindacato pienamente legittimato a partecipare alla Trattativa per la larga rappresentanza dei soggetti interessati;

a parere degli interroganti, l'esclusione del C.I.E.P.P. rappresenta una vera e propria discriminazione per i numerosi inquilini che aderiscono a tale sigla —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza perché sia consentita la partecipazione anche del suddetto sindacato, in modo che sia garantita la rappresentanza degli interessi di tutti gli inquilini coinvolti nella sentenza Inarcassa. (4-11738)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nei pressi di molte Stazioni ferroviarie italiane, e talvolta anche nei dopola-

voro ferroviari, è facile vedere dell'amianto a cielo aperto, spesso abbandonato e in pessime condizioni, ora si scopre che pericolose quantità di amianto potrebbero essere state diffuse assieme alla ghiaia dei massicciati;

come riporta l'articolo del quotidiano *la Repubblica* del 3 novembre 2004 « Amianto sul primo binario ovest » nella stazione di Bologna, la primavera dell'anno in corso, un macchinista delle Ferrovie dello Stato notò delle pietre verdastre tra la ghiaia dove si trova il massiccato del binario e riconoscendone la natura informò i colleghi: « quello è amianto »;

i ferrovieri incaricati della manutenzione della massicciata (gli armatoristi) preoccupati si rivolsero quindi al Sult (sindacato unitario dei lavoratori trasporto) che chiese l'intervento dell'Unità di rischio ambientale della Usl;

i risultati dell'analisi dell'Arpa confermano presenze d'amianto anche in superficie e quindi visibili ad occhio nudo e rivelano un indice di rilascio amianto dello 0,43 per cento ben superiore di quanto stabilito per decreto nel 1996 (0,1 per cento);

detto pietrisco va quindi considerato « materiale pericoloso » soprattutto per gli operai che devono periodicamente smuoverlo;

le ferrovie devono entro metà dicembre fare accertamenti più estesi in tutta l'area della stazione di Bologna;

inoltre, come riportato da *la Repubblica* del 20 novembre 2004, è evidente che l'utilizzo di questo tipo di ghiaia è andato ben oltre la chiusura delle cave di provenienza e dato che difficilmente ci troviamo di fronte ad un caso isolato appare opportuna una verifica ad ampio spettro per mettere in sicurezza anche altre eventuali aree a rischio —:

se non si ritenga opportuno attuare nuovi accertamenti su scala nazionale

circa la presenza del letale amianto all'interno e nei pressi delle stazioni ferroviarie e, in particolare, attuare un'indagine sui flussi della ghiaia contaminante trovata a Bologna, verificando l'eventuale presenza della stessa in altre stazioni ferroviarie;

se non si consideri necessario verificare l'affidabilità delle strutture preposte a certificare la composizione della ghiaia messa in commercio;

quali ulteriori iniziative di carattere precauzionale si intendano prendere per la sicurezza dei lavoratori e dei clienti delle Ferrovie dello Stato a fronte della presenza dell'amianto. (4-11742)

ONNIS. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

si apprende, dalle cronache locali, che, a Villanovaforru, in provincia di Cagliari, saranno presto interrotte le attività di riabilitazione equestre, finora svolte, con successo, presso un maneggio di quel centro, in favore di circa quaranta disabili residenti in sedici Comuni della medesima area geografica;

quelle pratiche riabilitative erano iniziate addirittura otto anni fa e, fino ad oggi, erano state finanziate dalla Regione Sardegna, « grazie a un accordo di programma fra i Comuni » interessati;

da ultimo, però, la Regione Sardegna avrebbe deciso, per motivi che, allo stato, non sono conosciuti, di non rinnovare i finanziamenti necessari per lo svolgimento di quelle terapie;

la somma che dovrebbe rendersi disponibile è pari, secondo i Comuni coinvolti nell'iniziativa, a duecentocinquanta-mila euro per anno;

la decisione di interrompere, dopo tanti anni, il finanziamento di questa attività inevitabilmente delude le aspettative dei pazienti e delle loro famiglie, che, peraltro, in quella zona, non potrebbero avvalersi di altre e analoghe opportunità

terapeutiche, perché, secondo quanto viene denunciato, mancherebbero le necessarie strutture o, comunque, non sarebbero state intraprese le iniziative del caso;

il blocco delle attività di recupero e riabilitazione equestre appare ulteriormente preoccupante, in considerazione dei confortanti risultati finora conseguiti presso il maneggio di Villanovaforru, nonché del peculiare equilibrio emotivo e affettivo dei pazienti che, improvvisamente, si vedranno privati di un'importante risorsa terapeutica;

è infatti ormai riconosciuto che l'ippoterapia, quale pratica specialistica nell'ambito della cosiddetta *Pet-Therapy*, reca grande giovamento alle persone disabili e, in particolare, ai bambini autistici, affetti dalla sindrome di Down, o comunque afflitti da problemi motori e comportamentali (cfr. Ministerosalute.it);

detta pratica deve essere svolta, ovviamente, sotto la guida e con il costante supporto di personale adeguatamente preparato e addestrato. Tale esigenza esclude che i pazienti possano dedicarsi a questa attività in proprio, o presso qualunque struttura ove si pratici l'equitazione; d'altro canto, i costi che derivano dalla presenza costante del terapeuta, oltre che dall'impiego del cavallo, sarebbero, per i più, difficilmente sostenibili;

la crescente importanza dell'ippoterapia, nella riabilitazione dei soggetti disabili, ha determinato, in Italia, la costituzione dell'Associazione di Riabilitazione equestre (A.N.I.R.E.), riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, n. 610, che risulta aver concluso importanti convenzioni con la Croce Rossa Italiana, l'Associazione Italiana Assistenza Spastici (A.I.A.S.), l'Associazione Nazionale delle Famiglie di Fanciulli Subnormali (A.N.F.F.A.S.), nonché, in qualche caso, con le A.S.S.L.;

tuttavia, tale attività terapeutica e riabilitativa attende ancora un compiuto

inquadramento giuridico e, al riguardo, risultano presentate diverse proposte di legge (C. 4648, S. 3172, S. 1138, S. 710 e S. 407, quest'ultima poi ritirata), nessuna delle quali, purtroppo, è stata finora approvata —:

se, in considerazione dell'indubbia utilità della riabilitazione equestre nella cura di molte e gravi infermità, non si ritenga opportuno intervenire, con specifiche iniziative, per assicurare il più rapido riconoscimento normativo e la disciplina di tale attività, che esige, comunque, l'assistenza di un terapeuta dotato di idonea preparazione e formazione;

se, con specifico riguardo al caso cui in precedenza si è fatto riferimento, attesa l'interruzione dei finanziamenti finora assicurati dalla Regione Sardegna, non possa farsi luogo ad iniziative anche normative che, eventualmente anche in via straordinaria e temporanea, possano assicurare la continuità delle terapie prestate in favore di quei soggetti disabili. (4-11743)

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Pistone e altri n. 7-00510, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Battaglia.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-11610, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Cordoni n. 2-01251 del 22 luglio 2004.